



RASSEGNA STAMPA 16 aprile 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

# **Foggia 24h**

---

## **2** ECONOMIA

### **Sisten, la piattaforma per la trasparenza dei cantieri edili**



**S**iterra a Foggia domani mercoledì 17 aprile, con inizio alle ore 9:30 presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Capitanata, l'incontro dedicato all'avvio operativo del Sisten, la piattaforma telematica per l'invio digitale delle notifiche preliminari, frutto dell'intesa tra Azienda Sanitaria Locale di Foggia, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Foggia, Cassa Edile di Capitanata, Formedil Cpt di Foggia, secondo il progetto mutuato da Cassa Edile e Cpt di Lecce. Sisten è la piattaforma telematica per l'invio digitale delle notifiche preliminari che committenti pubblici e privati devono inviare a Ispettorato Territoriale del Lavoro, Asl-Spesal e Prefettura.

**Il tema****1A**

## L'evento

Per la sesta edizione della manifestazione dedicata allo streetfood tante novità e ospiti. Tra i partner del progetto il Banco Alimentare

# Cibo e Riciclo per Libando Landella: "Foggia può diventare un porto turistico da valorizzare"

**I PUNTI****Librando**

Le serate *Spaghetti all'assassina* e *Inchiostro di Puglia* dedicate alla cultura

**La mostra**

Anagramma: Arte Del Recupero di Matilde Di Pumpo sull'upcycling

**Incontro**

Per il B2B arrivano buyer anche dal Belgio, Olanda e Lituania per gli imprenditori

SILVIA GUERRIERI

Torna uno degli appuntamenti più attesi dalla città: dal 3 al 5 maggio arriva "Libando, viaggiare mangiando", quest'anno con un tema tutto dedicato all'ambiente. La manifestazione, promossa dal Comune di Foggia, Assessorato alla Cultura, in collaborazione con Di terra di mare, Red Hot, Streetfood Italia, con il sostegno di Confcommercio Provincia di Foggia, vede diversi partner d'eccezione, come il Banco Alimentare, con il patrocinio della Regione Puglia, Puglia Promozioni, Federturismo Confindustria, Symnola e Università degli Studi di Foggia.

La manifestazione ha siglato inoltre un accordo di partenariato (a livello nazionale) con la Fondazione Banco Alimentare Onlus, che opera sul territorio attraverso l'associazione Banco Alimentare della Daunia Francesco Vassalli Onlus.

Un evento atteso, che comincia il percorso verso maggio già oggi, con "Libando Incontra", presso l'Istituto Einaudi, dove gli studenti delle scuole superiori dialogheranno con i personaggi del mondo dell'imprenditoria, della cultura e del food sul tema Cibo e Riciclo. Presente alla prima giornata anche l'arcivescovo **Vincenzo Pelvi**, dopo le sue dichiarazioni sulla manifestazione. Le due organizzatrici, **Ester Frac-**



Da sinistra, Anna Paola Giuliani, Franco Landella, Cosimo Gelsomino, Ester Fracasso, Fabio Quitadamo

casso e **Maria Pia Liguori**, rispondono così: "L'arcivescovo è vicino a Libando, anzi, ha apprezzato il programma, perché ha riconosciuto molti aspetti di questa manifestazione e ha condiviso i suoi principi. Ci è vicino e questa è la cosa più importante. Anche perché è vicino alla città".

Libando dunque torna con un tema non così tanto nuovo, perché, come affermano le organizzatrici, la manifestazione è sempre stata molto attenta al tema dell'ambiente. "Cibo e Riciclo perché ogni anno Libando cambia tema, sempre di più cerchiamo di renderlo trasversale alle problematiche che ci circondano" - dice Fracasso a *l'Attacco* - Il riciclo con

l'economia circolare è quello che poi sarà il futuro delle nuove generazioni. Quindi ci sembrava opportuno occuparci di questo tema".

"Quest'anno, tra i charity partner, avremo infatti il Banco Alimentare - aggiunge Maria Pia Liguori - Avremo due postazioni del Banco Alimentare, una dove si potrà fare raccolta cibo e un'altra, un banco point, dove potrà esserci la raccolta fondi. Ci sarà questa novità, così come le cene. Quest'anno abbiamo due serate di Libando, all'interno della nostra manifestazione. Saranno cene con la presentazione di libri, musica e teatro insieme, qualcosa di molto divertente e interessanti".

L'ABAD nel 2009 scelse di

aderire alla Rete Banco Alimentare, con 21 sedi su tutto il territorio nazionale coordinate dalla Fondazione, strutturando una sede operativa nella provincia di Foggia. L'ABAD raccoglie eccedenze alimentari provenienti da produzioni agricole, dall'industria alimentare, dalla ristorazione. Gli alimenti raccolti sono integri e commestibili, ma spesso destinati alla distruzione per una confezione difettosa, errori di etichettatura.

Due appunto le cene letterarie che vedranno protagonista anche il Banco Alimentare: le serate, previste per il 3 e il 4 maggio sono "Spaghetti all'assassina" e "Inchiostro di Puglia", che - grazie al patrocinio del Comune di Foggia,

**1A CONFERENZA**

si terranno presso Palazzo Dogana. Uno dei luoghi che va ad aggiungersi alle piazze e alle strade che accoglieranno la manifestazione (interessate saranno piazza F. De Sanctis, piazza mercato, piazza Del Lago, via Duomo, piazza Purgatorio, piazza Cesare Battisti, piazza Marconi e corso Vittorio Emanuele).

Tra gli eventi anche una mostra dal titolo "Anagramma: Arte Del Recupero", a cura di **Matilde Di Pumpo**. L'artista ha raccolto diversi jeans trasformandoli nella loro forma e attraverso tecniche di moulage ha recuperato abiti usati, così come dalla legna sono nati appendiabiti e lampade da terra.

"È stata una scommessa del-

**1A** PROTAGONISTI

A sinistra, Ester Fracasso, Maria Pia Liguori, Federica Conti e Giulia Ricciardi

**1A** FOCUS

**OPPORTUNITÀ!**  
Sviluppo dell'economia e un migliore stile di vita

## "Non è una sagra"

Supportano questa nuova edizione di "Libando, viaggiare mangiando", Ferrrovie del Gargano (platinum sponsor), La Puglia Recupero (gold sponsor), Boscaino Building, carni e Affini, Rosso Gargano, Terra Arsa (silver sponsor) e Granoro (main sponsor).

"Libando non è una sagra - dice Ester Fracasso - ma è un contenitore". Una manifestazione che dal cibo genera legami. Aggiunge infine il Sindaco **Franco Landella**: "Libando non è solo economia. Libando non è solo cultura per far conoscere la bellezza del territorio. La missione è di riportare il sorriso sulla bocca dei foggiani"



L'Amministrazione comunale – dice il Sindaco Franco Landella – Foggia può diventare un porto turistico. È una terra che ha le sue origini ed è quindi una bellezza che dobbiamo proteggere. C'è stato in questi tempi anche un aumento dei B&B, dove le persone in eventi come Libando si trattengono. Abbiamo investito nella cultura e nelle nostre bellezze".

E proprio sulla cultura l'Assessore Anna Paola Giuliani afferma: "Libando è cultura. Le tradizioni sono fondamentali per capire da dove veniamo. Qui il cibo si lega alla lettura, alla musica".

Negli anni la realtà di Libando è cresciuta, si è evoluta, e Ester Fracasso spiega come si è giunti al tema della sesta edizione: "Libando non sarebbe arrivata dove è arrivata senza un supporto importante. In un luogo dove si consuma tanto cibo, sollecitare la sensibilità poteva essere il modo giusto. Ricordo che mia nonna prima di buttarne qualsiasi cosa si faceva il segno della croce".

Sono diverse le realtà del territorio nazionale e internazionale che arricchiranno Libando: da Milano a Roma a Termoli, fino ad arrivare al B2B con i buyer provenienti da Olanda, Belgio e Lituania. Un'altra novità è formata da **Federica Conti e Giulia Ricciardi** per Ipez. "Propono un progetto dedicato al riutilizzo di stoffe e materiali", dicono le ragazze, laureate all'Accademia di Belle Arti.



## RICERCA

SVOLTA IN LABORATORIO

## CINQUE RICERCATORI FOGGIANI

Lo studio è stato portato a termine da un consorzio internazionale di sette paesi, nel pool foggiano cinque ricercatori

## SEQUENZIATA LA VARIETA' SVEVO

Lo studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature Genetics, mette in fila la sequenza di 14 cromosomi della varietà "Svevo"

# Il grano duro non ha più segreti

## Il Crea decodifica il genoma: «Avremo varietà più resistenti ai fattori climatici»

MASSIMO LEVANTACI

● La ricerca sul grano duro taglia un'altra tappa significativa, forse la più importante, della sua lunga traversata cominciata oltre cent'anni fa con la prima sperimentazione sul grano Senatore Cappelli. Il processo di miglioramento varietale e genetico giunge infatti a un punto di svolta: un consorzio internazionale di sessanta studiosi di sette paesi, di cui fa parte il centro di ricerca italiano Crea, sono riusciti a "leggere" il genoma del frumento prodotto in larga parte al Sud e in provincia di Foggia in particolare (bacino produttivo da oltre 5 milioni di quintali, il 20% della produzione nazionale).

La ricerca internazionale, pubblicata sulla rivista



**PASTA, PASSIONE E RICERCA** Un campo sperimentale di varietà granarie all'interno del Crea di Foggia, a sinistra spaghetti il simbolo della pasta made in Italy

ni, è la chiave per ottenere nuove varietà di grano che saranno di qualità superiore e più resistenti ai cambiamenti climatici e alle malattie, il che renderà sempre più sostenibile la coltivazione del grano».

L'apporto dei ricercatori del Crea-Centro di ricerca Cerealcoltura e Colture Industriali è stato fondamentale per due principali aspetti del grande sforzo internazionale: «Hanno contribuito in primo luogo alla "traduzione" del codice genetico del grano, associando sequenze di Dna oggi identificate precisamente all'interno dei cromosomi al loro effetto sui caratteri importanti per il grano duro, che quindi identificano i geni che saranno maggiormente importanti per il miglioramento genetico. In secondo luogo, i ricercatori del Crea hanno contribuito alla identificazione di molte delle "firme" lasciate dal processo evolutivo, da migliaia di anni di processo di addomesticamento, e da più di un secolo di miglioramento genetico ad opera dell'uomo, che ha portato dal farro selvatico (il progenitore del farro coltivato) alle moderne varietà di frumento duro». «Anche queste scoperte - conclude la nota del Crea - serviranno per capire come proseguire nel miglioramento genetico e per capire quanto di buono in termini genetici sia stato "lasciato indietro" inconsapevolmente dall'uomo, e quindi possa essere recuperato. Da oggi con molta più conoscenza e consapevolezza, partendo dal genoma di riferimento».

## COLTIVAZIONE

La conoscenza del genoma renderà più sostenibile la coltivazione del grano

scientifico Nature Genetics, mette in fila la sequenza completa dei 14 cromosomi della varietà di grano duro "Svevo", una varietà sperimentata e prodotta già da alcuni anni dagli agricoltori foggiani per cui si potrebbe parlare a giusta ragione di «grano foggiano» quello sul quale è avvenuto il sequenziamento.

I ricercatori avevano già svelato il genoma del grano tenero e del mais, ora il cerchio si chiude con il grano duro ovvero la specie da cui

si ottiene il 50% della pasta oggi più commercializzata sul mercato mondiale per il suo contenuto proteico grazie anche ai progressi tecnologici sul piano industriale. Grazie a questa scoperta la ricerca ha dunque gli strumenti per intervenire, manipolare, migliorare geneticamente e in base alle esigenze produttive, economiche, ambientali su quello che è ad oggi considerato il bene alimentare più consumato al mondo sotto forma dei suoi derivati (farina, pasta, pane). Una tappa forse decisiva, fondamentale per migliorare la qualità dei prodotti sul mercato, già oggi molto alta rispetto a dieci anni fa e in grado di incidere particolarmente sulla produzione della principale coltivazione agri-

cola in Capitanata che sta conoscendo negli ultimi anni pericolose battute d'arresto a causa del basso prezzo di mercato, l'aumento dei costi di produzione, la concorrenza internazionale. La ricerca è stata coordinata dal Crea di Fiorenzuola d'Arda guidato

da Luigi Cattivelli, il Crea di Foggia ha contribuito con cinque ricercatori al successo dello studio: fanno parte del gruppo di lavoro Nicola Pecchioni, direttore del Centro di Foggia e i ricercatori Marco Maccaferri, Daniela Marone, Pasquale De Vita,

Anna Maria Mastrangelo.

«La pubblicazione della sequenza del genoma di grano duro rappresenta - informa una nota - è un passo fondamentale per la ricerca sul grano, costituirà un riferimento per tutta la futura attività di miglioramento genetico e per l'identificazione delle basi genetiche e biologiche di importanti caratteri quali la produzione, la qualità nelle sue diverse componenti e la resistenza a stress. Quest'ultima - viene sottolineato - sta diventando infatti sempre più importante per l'adattamento delle varietà del futuro al cambiamento climatico e a condizioni limitanti la fertilità. Infatti, la conoscenza del genoma del frumento duro, composto da quasi 66.000 ge-

### Aperte le prenotazioni Visite ai Molini a "Porte aperte"

■ L'11 maggio si celebra la giornata dei "Molini a porte aperte", iniziativa di Italmopa-Associazione Industriali Mugnai d'Italia. «Si tratta - informa una nota - di un'iniziativa per raccontare e far vivere ai visitatori il processo di macinazione del frumento tenero e del frumento duro per la produzione di farine e semole destinate ai prodotti simbolo del "Made in Italy"». In provincia di Foggia hanno aderito i molini De Vita di Casalvecchio di Puglia e De Sortis di Cerignola. Info per prenotare la visita: [www.italmopa.com/moliniaporteaperte2019](http://www.italmopa.com/moliniaporteaperte2019).

INTERVISTA 2 PASQUALE DE VITA PRIMO RICERCATORE DEL CREA, NEL POOL DEL CONSORZIO

# «Clima e nuove abitudini alimentari i nostri obiettivi»

**Pasquale De Vita, primo ricercatore del Crea, la rivelazione del genoma sul grano duro quali prospettive apre per lo sviluppo della specie?**

«Quando sai dove sono i geni di un determinato carattere agronomico lo si può modificare seguendo quelle che sono le esigenze più immediate. Non vale solo per lo stress termico delle piante, vale per tutto».

**I cambiamenti climatici hanno accelerato gli studi?**

«Il clima è uno dei fattori, dobbiamo rispondere a due domande che ci pone la produzione agricola e agroalimentare: i cambiamenti climatici e le nuove abitudini alimentari».

**Sul clima farete specie più resistenti, ma l'evoluzione alimentare è già molto spinta con le numerose varietà di pasta oggi in circolazione.**

«Anche i cambiamenti alimentari sono in continua e rapidissima evoluzione. Il consumatore oggi è più attento a ciò che mangia,

vuol trovare sul mercato composti nutrizionali migliori. Sono cambiati i tempi di produzione del cibo: oggi abbiamo le paste precotte, monovarietal, molto ricercata la pasta integrale: la medicina ha accertato che la fibra fa bene. Qual è allora il limite da superare:

aumentare la fibra senza trascurare il gusto. La pasta dev'essere buona. Anche la tecnologia della pastificazione in tal senso sta migliorando».

**Dai tempi del grano Cappelli, cent'anni fa, ritiene che ci sia stata un'evoluzione naturale della ricerca. Oppure l'accelerazione è avvenuta solo negli ultimi anni?**

«La ricerca italiana non è mai stata ferma in questi anni. Sicuramente il 2019 passerà alla storia per que-

sta scoperta, ma i riflessi più importanti li avremo nei prossimi anni. La ricerca non solo non è finita, ma questo è solo il primo tassello degli studi che porteremo avanti sul grano duro».



**RICERCATORE** Pasquale De Vita



## CITTÀ E AMBIENTE

FONDI DALLA REGIONE AL COMUNE

## PASSO BRECCIOSO

Stanziati anche dei finanziamenti per la bonifica dell'area a ridosso di Tavernola. I fondi sono del Patto per la Puglia

# Trattamento dei rifiuti finanziati due impianti

## Per la raccolta trattamento del vetro e per il compostaggio

● La progettualità del Comune di Foggia per la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero del vetro è arrivata prima al bando della Regione Puglia per la manifestazione di interesse finalizzata alla localizzazione di impianti destinati al trattamento e al recupero di vetro, plastica, carta e cartone rivenienti dalle raccolte differenziate di rifiuti solidi urbani. Si tratta della localizzazione di un impianto complesso di trattamento e recupero del vetro con produzione di MPS "pronto forno" per una capacità complessiva pari a 100.000 tonnellate/anno, in considerazione del fabbisogno impiantistico definito dal redigendo piano di gestione dei rifiuti urbani pari a 124.300 tonnellate l'anno. La progettualità sfrutta un fondo di 12 milioni di euro derivanti dal Patto per la Puglia. La localizzazione di questo impianto si aggiunge al finanziamento di 600mila euro per la realizzazione di due Centri comunali di raccolta dei rifiuti, alla localizzazione di un impianto di compostaggio ed al finanziamento di un milione e 820mila euro per la bonifica di aree inquinate in località Passo Breccioso.

"La realizzazione di questi impianti ci consentirà da un lato di chiudere il ciclo dei rifiuti e dall'altro di porre in essere azioni propedeutiche per la riduzione dei costi di smaltimento - spiega il sindaco di Foggia, Franco Landella -. Un risultato che abbiamo ottenuto con caparbia e tenacia e che potrebbe prevedere una ri-

caduta occupazionale grazie alla presenza di questi nuovi impianti che si andranno a realizzare in breve tempo".

"I finanziamenti e le localizzazioni degli impianti che abbiamo ottenuto sono stati raggiunti grazie ad una pianificazione ed una programmazione partita nell'ottobre 2015 e che oggi sta per essere

portata a compimento - fa sapere l'assessore con delega all'Ambiente del Comune di Foggia, Francesco Morese -. In questi anni abbiamo chiesto ed ottenuto dalla Regione Puglia che sul territorio potessero esserci un'impiantistica adeguata al trattamento dei rifiuti per ottimizzare le azioni messe in campo nel settore".



A Foggia sorgerà un centro raccolta del vetro

# Sblocca cantieri, irritazione del Quirinale per i ritardi del decreto

**A 27 GIORNI DAL CDM**

Ore concitate a Palazzo Chigi per chiudere almeno sul decreto sblocca cantieri. Ancora ieri erano alle prese con due aspetti problematici: uno sul codice appalti e l'altro sulla normativa che riguarda la rigenerazione urbana. Altri due intoppi che ritardano ulteriormente l'iter di un provvedimento,

che doveva essere di urgenza ma che è in stand by a 27 giorni dal via libera. Dal Quirinale trapela il disappunto per i tempi da record: mai un decreto è andato oltre le 3 settimane di attesa. Ora non è escluso che il Quirinale possa richiedere una seconda delibera del testo. Un'ipotesi che preoccupa il Governo: il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi per approvare un nuovo testo. **Lina Palmerini** — a pag. 2

IL RECORD DI 27 GIORNI

## Sblocca-cantieri, irritazione del Quirinale per i ritardi

**Il Colle, vista la tempistica, potrebbe richiedere una seconda delibera**

**Lina Palmerini**

Ore concitate a Palazzo Chigi per chiudere almeno sul decreto sblocca cantieri. Sembrava fatta ma ancora ieri erano alle prese con due aspetti problematici: uno sul codice appalti e l'altro sulla normativa che riguarda la rigenerazione urbana. Insomma, due altri intoppi che ritardano ulteriormente l'iter di un provvedimento che in teoria dovrebbe essere d'urgenza ma che in realtà è in stand by da 27 giorni dal via libera. Dunque, il traguardo sfugge ancora e per questo non approda sulla scrivania del capo dello Stato per la firma visto che attende la "bollinatura" della Ragioneria. E infatti dal Colle è trapelato il disappunto per i tempi che ormai sono da record. E non è affatto escluso che il Quirinale possa richiedere una seconda delibera del testo.

Chi ha fatto i conti con il calendario, ha notato che mai era successo che un decreto andasse oltre le tre settimane di attesa. E l'ipotesi della

richiesta del Colle comincia a preoccupare il Governo. Perché in pratica il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi per approvare un nuovo testo, archiviando quello che è in ballo da 27 giorni. Un passaggio che metterebbe in carico alla maggioranza la responsabilità del ritardo imponendo il via libera su quello che è ormai un "nuovo" Dl. È vero che ieri il ministro Di Maio si è voluto impegnare in una rapida approvazione ma non è tutto scontato. «Mi dicevano da Roma che entro oggi i decreti sblocca cantieri e crescita dovrebbero andare in Gazzetta». E poi ha aggiunto che alcune norme avrebbero bisogno di una «limatura» e in particolare quella che riguarda i risparmiatori «sulla quale mettiamo 1,5 miliardi e quindi deve essere perfetta». Una previsione su cui - però - da Palazzo Chigi erano più prudenti. Mentre confermavano l'approdo più veloce per il decreto sblocca cantieri, molto più cauti erano sui tempi del provvedimento sulla crescita dove restano aspetti non secondari da approfondire. Oltre le norme sui rimborsi per i truffati, ci sarebbe la questione Alitalia e quella del debito della Capitalia.

Anche il testo sulla crescita - come lo sblocca cantieri - è stato approvato con la formula ormai di rito del "salvo intese" ma doveva essere l'asso nella manica per la campagna elettorale e invece si è incagliato. Soprattutto perché girano versioni diverse tra Mef, Mise e Palazzo Chigi. Dunque, anche qui il Colle potrebbe richiedere una seconda delibera. Un caos pure relativamente alle prossime scadenze dei lavori parlamentari. Questa è la settimana di Pasqua e comincia una serie di festività fino a dopo il primo maggio. Da quella data c'è la possibilità di calendarizzare il provvedimento che però avrà davanti solo due settimane di lavori visto che intorno al 18 maggio l'attività delle Camere si fermerà per consentire i comizi elettorali in vista del voto del 26 maggio. Il sospetto - o il timore - di molti è che alla fine l'esame vero e proprio comincerà dopo le urne e che quel testo diventi il luogo per nuove mediazioni politiche tra 5 Stelle e Lega. E comunque nel Governo c'è anche la spinta a far approdare il decreto tardi proprio per il timore che date le varie interruzioni, si brucino in fretta i giorni a disposizione per l'approvazione definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sergio Mattarella**

L'ipotesi della richiesta del

Quirinale inizia a preoccupare il governo, alle prese con due nodi del testo: uno sul codice appalti, l'altro sulla normativa che riguarda la rigenerazione urbana



## L'intervista

Boccia (Confindustria):  
con il governo  
il clima è cambiato  
di **Daniele Manca**  
a pagina 15

# IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VINCENZO BOCCIA «Troppi ostacoli per chi produce Il governo? Il clima è cambiato»

di **Daniele Manca**

**I**eri ultima riunione del Parlamento europeo. E così dopo le elezioni per Abruzzo, Sardegna e Basilicata, da qui al 26 maggio quando voteremo per l'Europa, passeremo altre settimane a osservare partiti che si contendono il consenso. Il voto, ogni voto dovrebbe essere il momento nel quale un Paese si ritrova per capire chi garantisce meglio il futuro. Nel caso di Bruxelles, come meglio influire su quella casa comune che ci ha garantito 70 anni di pace e sviluppo. E invece ci arriviamo con un'Italia incattivita, esasperata dalla battaglia continua anche tra quei partiti che, in coalizione, dovrebbero governare assieme. E così a ogni atto segue la sua bella polemica. O meglio a ogni decisione segue ben poco. Lega e 5 Stelle, firmato il contratto continuano a litigare, non avendo un'opposizione forte si trovano il nemico in casa per poter emergere e coagulare consensi. I provvedimenti sembrano perdersi nel via-vai tra un ministero e l'altro. E l'Italia si ritrova a essere l'unico Paese che non cresce in Europa. Con imprese diventate sempre più sospettose.

**Lei, Vincenzo Boccia che è alla guida della Confindustria, degli imprenditori italiani non è un po' in imbarazzo? A Verona le hanno detto che era diventato leghista, a Milano dicono le sia piaciuto Di Maio...**

«Nessun imbarazzo. Si tratta di semplificazioni e strumentalizzazioni di qualche giornalista che dovrebbe evidentemente cambiare le sue fonti».

**Lo sapevamo è sempre colpa dei giornalisti...**

«Io non generalizzo, faccia lei. A Verona abbiamo chiarito che per noi i provvedimenti sono del governo e non di una sua parte e che quindi se la Lega condivideva alcune nostre riflessioni ne chiedevamo coerenza. Sempre nella linea della nostra autonomia di valutazione dei provvedimenti, abbiamo notato convergenze su quanto anti-

pato dal ministro Di Maio su Imu e superammortamenti. Da qui la battuta del presidente di confindustria Lombardia ai giornalisti — "Di Maio sembrava uno di noi" — e la mia condivisione che era chiaramente riferita in entrambi i casi a quanto Di Maio aveva presentato in occasione del nostro consiglio generale».

**Ma qual è il clima che sente tra i suoi associati?**

«Il rallentamento della situazione economica genera aspettative in termini di reazione. Ci si aspetta coerenza. Il fatto che il governo si renda conto che lavoro e crescita sono due aspetti fondamentali della tenuta della manovra e della politica economica del Paese è sicuramente un passo avanti che crea però maggiori aspettative da parte del mondo dei produttori».

**Anche perché se non ci affrettiamo la Francia ci sta per superare e non saremo più la seconda potenza manifatturiera.**

«Dobbiamo lavorare per mantenere e superare la nostra posizione e non possiamo fare errori. L'operazione verità del governo nell'ambito del Def sulla crescita corrisponde a quanto aveva dichiarato il nostro centro studi: noi prevedevamo crescita zero, il governo 0,1. Occorre reagire non constatare».

**Ma sapete qualcosa del Def?**

«Oggi (ieri per chi legge ndr) abbiamo presentato le nostre riflessioni in audizione. Stando al testo presentato dal governo, bene la revisione del dato sulla crescita. Il rallentamento dell'economia, essendo il nostro un Paese che vive di export — 560 miliardi di euro di cui oltre l'80 per cento grazie all'industria italiana — impone però di focalizzare l'attenzione sui fattori di produzione, lavoro e imprese, ragionando su una riforma fiscale che vada in tal senso. Avendo attenzione a 3 fondamentali: infrastrutture/investimenti pubblici, crescita e competitività delle imprese, credito

alle imprese e alle famiglie. L'impatto sulla crescita che il governo prevede, appunto, coi decreti crescita e sblocca cantieri è da auspicare ma occorre una operazione rilevante sugli investimenti pubblici e immediata per l'apertura dei cantieri. Nonché un'attenzione a un piano di inclusione giovani nel mondo del lavoro».

**Si ma intanto né del decreto crescita né dello sblocca cantieri si sa qualcosa... E nel Def la crescita prevista è minima.**

«Come detto, occorre cominciare a valutare gli effetti sull'economia reale, coniugare le ragioni del consenso con quelle dello sviluppo».

**Almeno nel decreto crescita dovrebbe tornare il superammortamento... sarete contenti.**

«Sì, riteniamo che nella scia del piano industria 4.0 sia necessario premiare chi investe. Un primo passo di consapevolezza. Occorre una politica economica che si orienti su una industria ad alta intensità di investimenti, alto valore aggiunto e elevata produttività. L'industria italiana secondo noi dovrà essere la più sostenibile al mondo e così dare risposte anche alla generazione Greta. Il pensiero economico di Confindustria ha in sé un'idea di società, aperta, inclusiva, sostenibile».

**La Flat tax vi è sempre piaciuta o almeno così sembrava con la Ires e**

**l'Iri studiata dal governo Gentiloni.**

«Occorre a nostro avviso una riforma fiscale complessiva. Abbiamo ancora troppi pesi su chi produce e occorre un clima favorevole a chi ogni giorno investe e rischia nel e per il Paese».

**Se poi arriva come promesso lo sblocca cantieri con la riforma del codice degli appalti...**

«Speriamo sia una vera semplificazione. Nel Paese non si è mai avuta la sensibilità della questione temporale: ossia fare presto oltre che in una dimensione massiva».

**Il patto della fabbrica prevedeva cose concrete come la defassazione del lavoro, ma il governo vi ascolta?**

«Il confronto con questo governo è partito in salita. Le divergenze ci sono, a partire dalla Tav, dal ricorso al deficit, dal decreto dignità. Ma nelle ultime settimane abbiamo notato un clima diverso nel linguaggio e nella volontà di confrontarsi su una serie di proposte. Cosa si deciderà è ancora presto per dirlo».

**Al di là delle passerelle tra un bicchiere di vino e una poltrona di design siete stati convocati in questi giorni dal governo?**

«Al Mise e al Mef varie volte, con le altre categorie, per un confronto in merito alle proposte sui decreti crescita e sblocca cantieri. Speriamo nell'interesse del Paese che ci facciano compiere un salto. Un'operazione rilevante per prepararci alla prossima manovra che non sarà semplice».

**E intanto si avvicinano le elezioni europee...**

«Sia con un nostro documento che con sindacati, richiamiamo la politica al suo primato e ad avere una visione di futuro perché l'Europa diventi il luogo ideale per lavoro, giovani, imprese e con una dotazione infrastrutturale transnazionale imponente. Le alleanze in Europa sono una conseguenza di questi fini nella consapevolezza che la sfida è tra Europa e mondo esterno (con giganti come Usa e Cina) e non tra Paesi d'Europa».

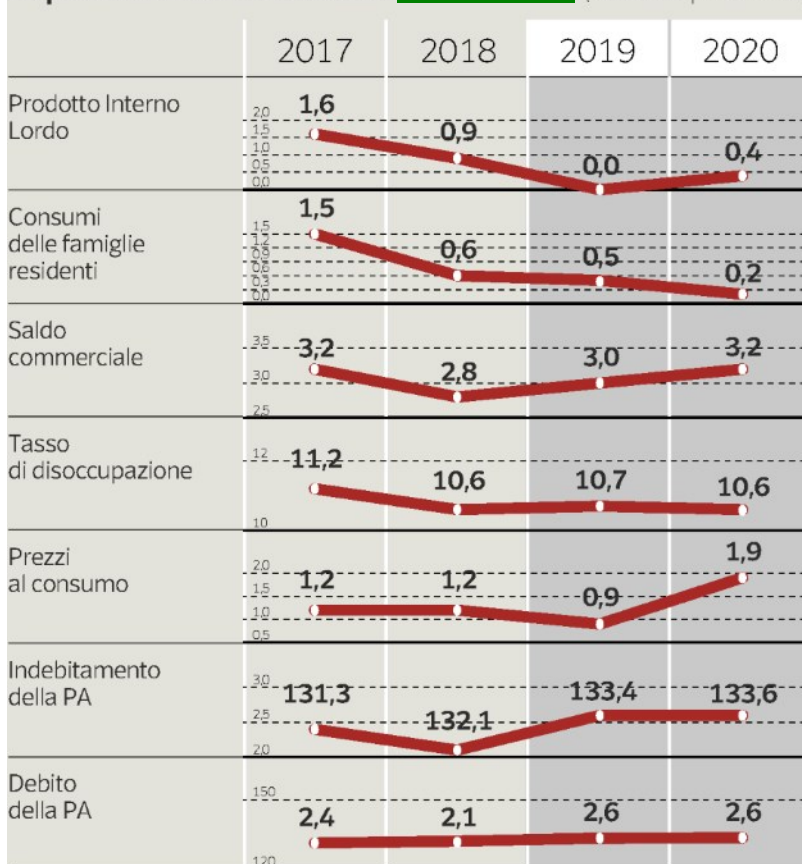
© RIPRODUZIONE RISERVATA



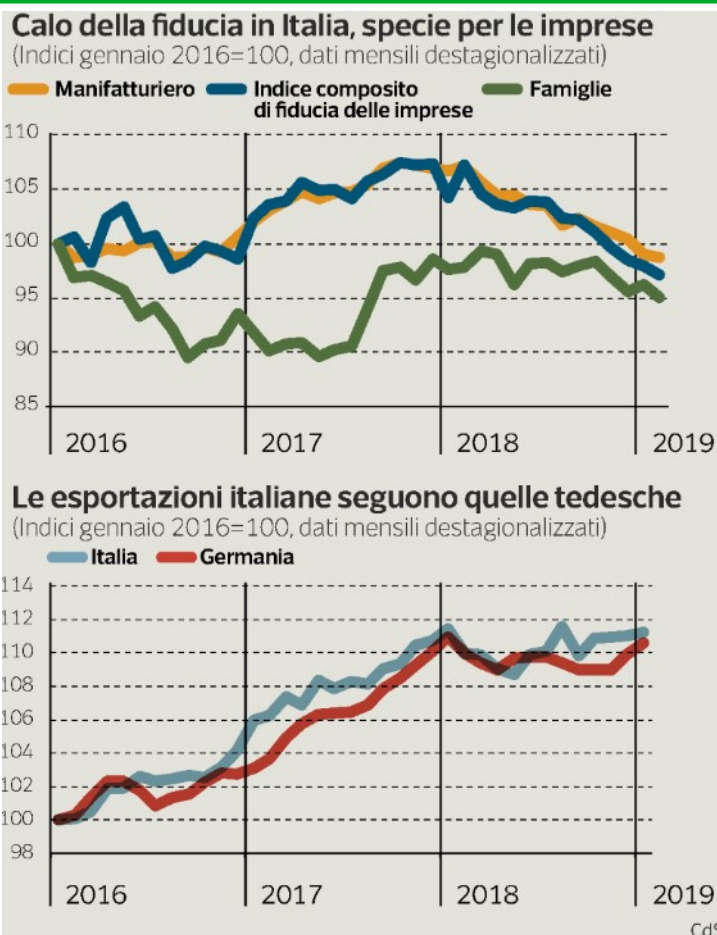
**Nelle ultime settimane abbiamo notato un diverso linguaggio e la volontà di confrontarsi su alcune proposte. È presto per dire cosa e in quale direzione si deciderà**



**La Flat tax? Occorre una riforma fiscale complessiva. Ci sono ancora troppi pesi sulle imprese, serve un ambiente favorevole per chi investe e rischia**

**La visione degli industriali sull'Italia****Le previsioni del Centro Studi Confindustria** (variazioni percentuali)

Fonte: Centro Studi Confindustria (marzo 2019)



**Leader Vincenzo Boccia**, 55 anni, dal 2016 è presidente di **Confindustria**, l'associazione degli industriali. È amministratore delegato della Arti Grafiche Boccia fondata dal padre Orazio

# L'ok di Confindustria «Molte opportunità»

## La Panucci: convergenza con il governo

● **DUBAI.** Grandi, ulteriori, opportunità per le aziende italiane in un rapporto già consolidato: il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, a margine dei lavori del Forum Italia-Eau a Dubai traccia un quadro molto ottimistico delle prospettive che le aziende del Belpaese potranno avere negli Emirati. Ma tradotto in termini economici?: «Non è facile perchè bisognerà vedere quanti contratti si concretizzano ma le opportunità sono molto buone e le riforme che il governo degli Emirati sta attuando nel lungo periodo possono aiutare».

E i rapporti con il governo? Ci sono problemi? Slittano i decreti (crescita e sblocca cantieri)? «Non credo, - replica Panucci - abbiamo avuto un incontro con il ministro Di Maio al consiglio di Confindustria a Milano. In quell'occasione il ministro è entrato nel merito dei due decreti: ci sono molte misure di nostro interesse nel decreto crescita, mentre nello sblocca cantieri ci sono semplificazioni sul codice degli appalti e interventi sui commissari per accelerare opere rilevanti. Dalle notizie che abbiamo sappiamo che lo Sblocca-cantieri dovrebbe andare presto in Gazzetta e ci auguriamo che sul decreto crescita ci sia un percorso rapido perchè ormai è approvato da tempo dal Cdm. Se i provvedimenti avranno la dimensione che ci aspettiamo potranno avere un impatto sulla nostra economia». E in termini di crescita che effetti potrebbero avere i decreti? «Il governo riconosce una maggior crescita di +0,1% nel 2019 e tra lo 0,3 e lo 0,4% nel 2020, stime che noi ci auguriamo si realizzino. Il Def è molto realistico come stime e numeri».



**BARI MA FITTO ATTACCA: PIÙ CHE UN PATTO È UN PACCO, I NUMERI SONO BASSI E NON C'È UN CANTIERE**

# Fondi Ue, la spesa in Puglia è al 118% scambio di complimenti col governo

**Lezzi: voi orgoglio in Europa. Emiliano: con lei supporto a Roma**

● **BARI.** Lo stato di salute della spesa dei fondi europei in Puglia «è buono». A certificarlo è il ministro del Sud **Barbara Lezzi**, sottolineando che «la Puglia è tra le regioni del Mezzogiorno quella che spende più velocemente». Al termine dell'incontro con il presidente della Regione **Michele Emiliano**, Lezzi ha detto di poter andare in Europa e «orgogliosamente dire che la Puglia è una delle Regioni che spende più velocemente, quindi posso anche pretendere delle semplificazioni e dei passi nei nostri riguardi, per il nostro Paese da parte della Commissione europea, degli altri Paesi con cui sto seguendo il negoziato per i nuovi fondi, proprio perché c'è una certa dose di buone pratiche che provengono da alcune regioni tra cui la Puglia». Nel dettaglio, per quanto riguarda il Por, l'obiettivo per il 2018 è stato raggiunto con il 118% rispetto alla spesa minima imposta da Bruxelles. Per quanto riguarda, invece, il «Patto per la Puglia», a fronte del 3% della spesa in programmazione (interventi per la sicurezza ferroviaria e interventi per la riqualificazione delle aree di insediamento produttivo), il 63% del totale risulta in corso, e la parte restante è in fase di progettazione tecnica.

Lezzi ha sottolineato che «nel 2018 la Puglia ha rendicontato il 118%» rispetto all'obiettivo di fine anno, «così come altre Regioni come la Sicilia e la Campania. Ho trovato conferma che si sta procedendo in maniera celere ed efficiente». Il ministro ha spiegato di aver già visitato la Campania e di avere in programma prossime tappe in «Calabria, Sardegna e tutte le altre regioni, perché contrariamente all'anno scorso vorrei essere vicina alle regioni non soltanto a ridosso della scadenza ma, dal momento che per questa programmazione è prevista una rendicontazione ogni anno fino al 2023, allora mi sembra il caso di visitare le Regioni per tempo, così se hanno bisogno di aiuto noi ci siamo. Sostanzialmente è una dimostrazione di leale collaborazione, così come deve essere, e di sinergia per fare bene per il nostro Paese». «Stiamo lavorando bene, su questo non c'è dubbio», l'avanzamento della spesa per i fondi europei e lo

stato di attuazione del Patto per la Puglia «è in piena e positiva esecuzione», ha sottolineato Emiliano. Lo scambio di complimenti col ministro ha spinto Emiliano, un tempo in rotta con la Lezzi, a dire che «è la prima volta che un ministro per il Sud segue la spesa come fa il ministro Lezzi. C'è una visione politica della spesa, nel senso che noi non ci limitiamo a fare solo conti, ma ragioniamo sulla necessità della Puglia, che il ministro conosce, ed è inutile dire che la sua mediazione in Consiglio dei Ministri sulle varie questioni che riguardano la Puglia è molto importante. Nell'ottica istituzionale questo mi fa essere orgoglioso della componente pugliese di altissimo profilo che è nel nostro Governo».

«È chiaro che non stanno parlando dei Fondi Europei - obietta **Raffaele Fitto**, vicepresidente del gruppo Ecr nell'Ue - per i quali non c'è niente di cui gioire. Ad oggi secondo i dati pubblici, monitoraggio al 31 ottobre 2018 della Ragioneria generale dello Stato, la Puglia a fronte di 7.2 miliardi ha impegnato risorse per 1.6 miliardi e speso effettivamente 800 milioni di euro. Siamo ad una spesa effettiva di circa l'11%. Il target superato del 118% è una illusione». Per Fitto è necessario che «si parli con numeri concreti e reali e non in percentuali». Quanto al Patto Puglia, «si tratta di un pacco e non di un patto. Su 2.7 miliardi di euro la Regione dice che il 72% è in programmazione, per i restanti si tratta progetti per i quali esiste uno studio di fattibilità mentre non è ancora disponibile la progettazione preliminare: in pratica niente. Questo significa che la Regione Puglia non ha un progetto che può andare a gara».

**PUGLIA M. Emiliano**